

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arrotato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16. — Semestre . . . L. 8. — Trimestre . . . L. 4.
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 15 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da Luglio a 31 dicembre 1893

LIRE 8

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

LA PUNTA DELL'ORECCHIO

Allorchè Marco Minghetti, buon' anima, pensò un giorno di esporre timidamente una sua idea di amministrazione regionale, come più conforme ai bisogni e all'indole delle popolazioni italiane, apriti o terra. Per poco non l'hanno scacciato, come un bestemmiatore contro l'unità della patria, un demolitore del bel castello ch'egli aveva contribuito ad erigere, sui rottami dei piccoli Stati nei quali era divisa.

Ma il tempo è galantuomo, e s'incarica molto spesso di restituire agli uomini troppo precipitosamente giudicati e alle loro idee troppo leggermente discusse la stima e l'onore, che si meritano.

Non pretendo già che l'idea di un'amministrazione regionale, non dico già politica, oggi come oggi, abbia fatto ancora un lungo cammino; ma, o bisogna essere ciechi, o fingere di esserlo, per non accorgersi che il regionalismo va mostrando da qualche tempo la punta dell'orecchio; e ultimamente si andò manifestando con più sintomi che mai.

Ci duole negli unitari a base di dottrinarismo, che nel mondo della pratica è spesso la base più malsicura e più fallace; ma tant'è. Non bisogna farsi alcuna illusione. Non era difficile prevedere che il terreno degl'interessi speciali avrebbe servito come prova del fuoco di quelle convinzioni unitarie, alle quali molti speravano e credevano che tutto sarebbe stato sacrificato di buon grado.

A quest'ora più di qualcuno dev'essersi ricreduto, e dev'essersi persuaso che, se nel giorno degli entusiasmi, certe idee per se stesse fosforescenti si accettano senza beneficio dell'inventario, più tardi arriva un altro giorno, nel quale il freddo calcolo degl'interessi materiali e il conflitto dei medesimi suggeriscono altre riflessioni, fanno intravedere altre convenienze.

La discussione malaugurata della Legge Bancaria fu come un raggio rivelatore di questa specie di tarlo nascosto, che o presto o tardi dovrà produrre i suoi effetti.

Non voglio fare pronostici, quantunque il farli sarebbe cosa facilissima.

È indubitato però che in nessuna occasione il regionalismo, colle sue diffidenze, co' suoi rancori, ha mostrato come in questa la punta dell'orecchio.

Chi ha seguito il corso delle ultime sedute parlamentari avrà sentito l'eco di espressioni, che non avevano mai risuonato in una Camera Italiana dal 1860 in poi, e che risuonando avrebbero sollevato indubbiamente un uragano.

« Voi fate le vostre leggi a uso sardo; « noi vogliamo tutelare gl'interessi dei « nostri Istituti Meridionali.»

E ciò in mezzo allo scambio di parole violenti, di attacchi personali, di colluttazioni.

Nè la deputazione toscana fece mistero del suo malcontento, e in ogni caso si adatta di mala voglia e brontolando agli effetti della fusione, che sta per distruggere l'autonomia bancaria della Regione.

Si può stare indifferenti dinanzi ad un insieme sintomatico, che può cambiarsi da un momento all'altro in un conflitto aperto e sostanziale?

Non lo credo; e se la Legge proposta dal gabinetto Giolitti passa in un momento di aberrazione parlamentare, credo che fra poco il primo a dolersene, come il primo a recitare il *mea culpa* sarà lo stesso Giolitti. f. b.

SEMPRE L'AFFARE Chauvet-Pinto

Da Roma, telegrafano, al *Corriere della Sera*:

L'*Opinione* continua a polemizzare col *Popolo Romano* sull'affare Pinto. Il sospetto di un favore indebito dannoso all'Erario non è escluso, essa dice. Bisogna dimostrare falsa, falsissima la affermazione contenuta nella lettera Pinto, che l'ordine di restituzione sarebbe partito appena la somma di L. 10,800 fosse stata messa a disposizione di Chauvet.

L'*Opinione* parte sempre dal punto di vista della responsabilità di un impiegato, e non si occupa di Chauvet, che anzi chiama X.

Il *Fanfulla*, commentando la stessa lettera, dice: « Poco importa se il compenso pattuito del 100/0 sia stato o non sia stato interamente pagato. Basta assodare che esso fu convenuto e, in parte, certamente pagato, e non per la concessione delle proroghe, ma per ottenere

il rimborso dei depositi, vale a dire perchè il Governo restituisse somme che, in seguito alla scadenza delle bollette, per le proroghe ulteriori negate, erano già acquisite allo Stato.»

La *Riforma*, censura che siasi voluta seppellire l'interrogazione di Agnini. Dice che tutt'altro ministero, appena accennatasi nel pubblico e nella stampa tale questione, avrebbe spontaneamente provocato delle interrogazioni per poter spiegarsi immediatamente e distruggere così il più lontano sospetto sulla regolarità e correttezza dell'Amministrazione dello Stato. Questo, invece, fa precisamente il contrario, e preferisce che il sospetto permanga, non solo, ma lo autorizza a danno dei funzionari, a danno proprio. La *Riforma* conclude:

« Con questi metodi nulla più rimane salvo, nulla immune, e se si può provvedere così a qualche interesse momentaneo di un ministero, si scuote dalle fondamenta quell'edificio dello Stato che può posare con saldezza soltanto sulla pubblica considerazione.»

L'*Opinione* poi reca la seguente informazione:

« Crediamo che il ministro delle finanze intenda nominare una Commissione d'inchiesta per mettere in chiaro la responsabilità dell'amministrazione nella faccenda della ditta Pinto di cui ci occupiamo anche oggi, e di cui riparleremo domani.»

LA LEGGE BANCARIA E IL "TIMES"

Un telegramma da Londra segnala un altro lungo articolo di fondo, che il *Times* dedica alla legge bancaria italiana, enumerandone tutti i difetti e prevedendo il danno gravissimo che dall'approvazione della legge deriverebbe all'Italia.

Il *Times* dice che il progetto bancario è stato escogitato nell'intento di far fronte alla gravissima crisi finanziaria che travaglia il paese, ma che è stato poi elaborato in modo da aumentare e perpetuare i mali che si dovrebbero curare.

Dopo aver rifatto la storia degli scandali bancari italiani il *Times* esamina il progetto constatando che la nuova Banca d'Italia inizierà la propria carriera col doppio carico delle perdite proprie e di quelle della Banca Romana, talchè avrà poco o punto di capitale libero per disbrigo dei propri affari. La crisi sarà ritardata per breve tempo ma non tarderà certo a venire.

Il piccolo capitale delle due Banche Toscane da essa assorbito non migliorerà molto la situazione finanziaria della Banca d'Italia. Durante i prossimi venticinque anni le vecchie magagne continueranno a sussistere ed il paese avrà una circolazione a corso forzoso, di cui lo Stato dovrà assumere l'intera responsabilità, quando sarà venuto, come certo verrà, il tempo in cui sarà dimostrato che le garan-

zie della circolazione fiduciaria sono insufficienti. Ora le finanze del paese non trovansi in condizione di sopportare il peso che il nuovo disegno loro minaccia, e per conseguenza il lungo periodo dei deficit italiani è lungi dall'esser chiuso.

È questo perchè il Governo, non ammaestrato dall'esperienza del passato, sembra risoluto a lasciarsi sfuggire l'opportunità di ripararvi, ed inaugura invece un periodo, irto di tali difficoltà che nessuno può calcolarne le conseguenze.

L'articolista accusa l'on. Giolitti di volersi mantenere in ufficio a qualunque costo, e di non preoccuparsi quindi della disorganizzazione delle finanze nazionali.

È quindi un raffronto fra i Governi attualmente al potere in Italia ed in Inghilterra.

In ambedue i paesi i cittadini patrioti attendono dalla Camera alta la vera espressione della volontà nazionale! Ma mentre non sussiste alcun dubbio circa la condotta futura della Camera dei lordi, il Senato italiano sarà forse aperto all'influenza del Governo e consentirà ad approvare il progetto bancario quando questo gli sarà sottoposto.

LEGGE CATTIVA

La Camera, volente o nolente il Ministero, va peggiorando la legge bancaria. L'opposizione moderata fa bene a notare gli errori, lasciandone intera la responsabilità alla Maggioranza.

Facendo a parte la liquidazione della Banca Romana, restringendo alquanto la circolazione, tanto per dimostrare una tendenza, crescendo il fondo di riserva 64 milioni per far fronte a perdite già sicure, poteva uscirne una legge mediocre.

Al contrario non si fa che peggiorarla.

Tutte le modificazioni che si vanno introducendo riguardano la lotta fra la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli; la Camera semina largamente i germi di codesta lotta, che riuscirà dannosissima alle Banche ed alla circolazione.

Fissare in una legge, che dice di voler migliorare i portafogli per migliorare i biglietti che li rappresentano, il ribasso dell'uno per cento nello sconto obbligatorio a favore delle Banche popolari e degli Istituti intermediari nello sconto, è un errore, perchè si perde di vista, per la quantità, la qualità degli affari che convengono ad un istituto di emissione.

Ma, oramai anche i più fiduciosi ed accontentabili, quelli che si rassegnavano anche ad una legge mediocrissima, hanno persa ogni speranza.

Si sono accomodate delle posizioni, non si sono migliorati i rivoli della circolazione che rimangono ostruiti o ingombri.

(Perseveranza).

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8

PRESIDENZA ZANARDELLI

Seduta agitatissima, interrotta da esclamazioni continue, in particolare quando Bovio, della Commissione dei sette, fa in nome proprio dichiarazioni, che gettano una luce sinistra sulla Camera dei deputati, rispetto alle sconcezze bancarie.

Il baccano è tale che ad un punto la seduta dev'esser sospesa.

È chiaro che nella Camera vi sono due correnti: l'una che non vede l'ora di finire, mettendo la pietra di un voto; e questa è la maggioranza; l'altra, l'opposizione, che, prima di votare, vorrebbe, come dimostrò di voler Bovio, una luce piena.

Si può immaginarsi, che ha prevalso la prima, e chi ha avuto la parola.

Non parliamo dell'impressione che lascerà in paese una condotta simile. I debiti non si pagano nel momento in cui si fanno: li pagheranno tutti, e quando diciamo tutti, intendiamo non escluso alcuno.

Si vota la legge a scrutinio segreto per appello nominale.

Il presidente (*vivi segni d'attenzione*) proclama il risultato della votazione: **Il progetto è approvato con voti 222 contro 135 e 5 astenuti.**

Si leva la seduta.

L'oro e gli spezzati

Il Governo italiano torna a ricevere da Parigi notizie, che lasciano sperare di poter nazionalizzare gli spezzati metallici.

Registriamo con piacere queste nuove speranze, senza però tacere la singolarità del caso, per effetto del quale riesce difficile all'Italia perfino di riavere contro oro i propri spezzati metallici, che raggiunti all'oro perdono oggi più del 50 0/0.

Intanto, col premio dell'oro verso il 6, cresce dappertutto l'angoscia degli spezzati metallici, e quelli che il Governo invia, prendono di nuovo il cammino dei confini, nonostante le proteste dell'onorevole ministro.

(Perseveranza).

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Si rinnovarono i tumulti, ma senza gravi conseguenze.

La Camera approvò in proposito le dichiarazioni del ministro.

PARIGI, 8. — Il consiglio d'amministrazione del canale di Suez rilesse a presidente Ferdinando Lesseps.

BELGRADO, 8. — Fu presentata alla Scupcina una proposta per porre in istato di accusa l'antico gabinetto Avakumovic. La discussione della proposta è stata fissata per il 15 corr.

BERLINO, 8. — Si discute al Reichstag sul progetto militare.

— Non è uno scherzo niente affatto, mio caro, gli ho già proposto il patto.

— Ed ha accettato?

— Oh! su queste cose non si va mai d'accordo di primo acchito; tutto quel che si vende si contratta. Gli ho lasciato fino a domani per decidersi.

— Ed è possibile?

— Certo.

— Ah! comprendo ora il turbamento del signor de la Roche, gridò Giuliano, mi spiego ora il rifiuto dato ad Enrico.

— Qual rifiuto?

— Ma come mai può essere egli posto fra la rovina e il disonore?

No... ciò non può essere... La reputazione del signor de la Roche, non è in balia di nessuno. Cosa potrebbe temere, egli che tutti onorano qui come un modello di lealtà?

— E chi dice il contrario? de la Roche è un vero cavaliere dei tempi antichi.

Sfortunatamente la beltà può avere i suoi impeti di collera.

— Spiegatevi.

Lo straniero prese il suo cappello. — Inutile, mio caro, diss'egli con tuono motteggiatore. Voi mi avete fatto gustare dell'eccellente vino e del fegato con tartuffi nella speranza che avrei parlato.

Sono stato un buon figliuolo; come lo vedete: vi ho detto francamente la ragione che qui mi ha condotto... Non avete che a ripeterla a de la Roche.

(Continua)

APPENDICE

N. 8)

del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO

ROMANZO

EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

— Eh io non lo so, replicò il battellante, domandato al borghese.

— Datemi tutto quel che volete, disse il signor Achille.

— Se al signore piacesse il *tunet*? domandò Giuliano.

— Molto.

— O il *chateau-laftte*?

— Sì.

— Secondo la qualità che sarà per preferirvi, porterò l'uno o l'altro.

— Portate l'uno e l'altro, mi deciderò più tardi, disse gravemente lo straniero.

Giuliano fece un gesto d'assenso e partì.

Ei fu ben presto di ritorno con una cesta carica di tre bottiglie suggellate, alle quali aveva aggiunto, come accessorio, un manichetto freddo di fegato condito con tartuffi. Il signor Achille accettò il tutto a condizione

che il giovane marinaio mangerebbe la sua parte; ed era proprio quello che Giuliano aveva sperato.

Egli accettò dunque senza esitare e si mise a tavola di faccia allo sconosciuto.

Si avrebbe detto, del resto, che tutti e due tendevano allo stesso scopo; perchè da qualche discorso preliminare insignificante, la conversazione cadde di comune accordo sul signor de la Roche.

Lo straniero s'informò con interesse del suo modo di vivere, della sua fortuna, della reputazione che godeva in paese.

Le risposte di Giuliano lo soddisfarono senza dubbio, perchè la riserva dietro la quale si era da principio trincerato insensibilmente disparve.

Egli cominciò a bere e a parlare senza ritenutezza.

Il giovane marinaio che desiderava aumentare quella disposizione espansiva, aprì la terza bottiglia.

— Cosa mi versate, figliuolo! Chiese il signor Achille lasciandosi empire il bicchiere.

— Bevete e giudicate, rispose il giovane marinaio: il signor de la Roche chiama questo il diamante della sua cantina.

— Non è *Kirsch*? Mi piace molto il *Kirsch*, e ne avevo di eccellente.

— Ma no, è il suo vecchio vino del Reno, lo conosco.

— Voi ne avete già bevuto?

— Per Dio! a Maurice, quando de la Roche ci dava qualche festa, perchè è sempre stato amante di tali trattamenti....

— Lo conoscete dunque da molto tempo?

Il signor Achille ammiccò con gli occhi.

— Prima che foste nato, figliuolo mio, diss'egli.

— Voi siete allora amici d'infanzia.

— E nemici nell'età matura.

— Nemici?

— Irreconciliabili!.... Prenderò ancora un po' di pasticcio.

Giuliano lo servì.

— E sarebbe forse questa inimicizia... che vi ha condotto a Roscanvel? chiese egli con un'inquietata esitazione.

— In parte vengo a vendicarmi d'un brutto tiro che de la Roche m'ha fatto diciassette anni fa.

— Diciassette anni fa! e non l'avete dimenticato?

— Nemmeno per sogno; la vendetta, mio caro, rassomiglia a quel che voi mi servite, la si mangia molto fredda.

— Di modo che voi siete venuto per provocare il signor de la Roche?

— Io? ma andiamo via! sarei sicuro d'ucciderlo, e che mi gioverebbe questo? io non eredito.

— Ma cosa gli domandate allora?

Il signor Achille vuotò il suo bicchiere, lo pose sulla tavola e guardò Giuliano in faccia.

— Ah! ecco la grande questione, non è vero? diss'egli col suo sorriso sardonico: ma per rispondere bisognerebbe prima raccontarvi la mia storia.... e la sarebbe troppo lunga.

Giuliano volle parlare.

— Tutto quello che posso dirvi, interruppe lo straniero alzando la voce e riempiendo di

Rickert, capo degli unionisti liberali, dice preferiva di uscire dal partito liberale piuttosto che sottostare alla imposizione di negare alla patria quanto occorre alla sua sicurezza (viva acclamazioni). Indi si dichiara chiusa la prima lettura. La seconda si farà giovedì.

GIORNO PER GIORNO

Ormai, col processo tenuto, nella sua condotta, dal ministro Giolitti, si può stabilire anticipatamente ciò che sarà riservato al nostro paese infelicissimo.

Con una maggioranza fatta, come tutti sanno, ad immagine e similitudine sua, che vota ciecamente ciò che il ministro vuole, bisogna rassegnarsi a veder ammessa non solo una legge barocca e pericolosa, come quella che riordina le Banche, ma prepararsi a subire qualsiasi mostruosità, e qualunque danno agli interessi dello Stato.

Non vi è tirannia peggiore di quella che sogliono esercitare le maggioranze faziose: procurano le stesse molestie di una tirannia individuale coll'inasprimento della collettività.

Continuano le voci che il senatore Santa Maria, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia diventerà ministro di giustizia in sostituzione di Eula.

A quest'ora forse il decreto della sua nomina è stato firmato dal Re: quindi sarebbe stata insussistente la voce che Giolitti volesse assumere l'interim di quel portafoglio, per ragioni estranee all'ordinario andamento del servizio.

È molto strano il fatto, per lo meno è assolutamente nuovo nella storia del Parlamento Subalpino ed Italiano, di una Camera, la quale, ad oltre otto mesi dalle elezioni, ancora non le ha tutte convalidate, ma va perdendo fino ad oggi buona parte del suo tempo per discutere le relazioni della Giunta rispettiva.

Fra gli altri regali anche questo è frutto della strategia elettorale inaugurata dal Giolitti.

Ieri la Camera si è mostrata restia nel subire le conseguenze di questo sistema, e procedette lesta nell'esprimere il suo parere su questo interessante argomento: era troppo impaziente di risolvere la questione più calda delle Banche.

In questi giorni l'attenzione dei diplomatici è rivolta particolarmente su due punti della scacchiera politica europea: la Camera nei Comuni d'Inghilterra, e il Parlamento Germanico.

Nella prima Gladstone sta riportando singoli trionfi nella discussione dell'Home Rule: nel secondo i partiti finora si bilanciano per la discussione dei progetti militari.

I PESCATORI DI SCHIO CACCIATI DA VALLI

Leggesi nel giornale *La Provincia di Vicenza*:

Uno degli ultimi giorni alcuni egregi giovanotti di Schio si recarono presso S. Antonio a pescare per diletto. Non l'avessero mai fatto...

Furono offesi, minacciati, e accompagnati da una turba di contadini maleducati dei luoghi fino al paese di Valli.

Quasi tutti i Comuni dell'Alpi all'Etna non fossero italiani, essi pretendevano che la pesca a loro solo appartenesse.

Qui sta bene un confronto, benché i confronti sieno sempre odiosi. Mantenete pure i vostri diritti, e sarete sempre... villani, mentre la civiltà odierna che vi proclamava cittadini italiani dovrete, per conseguenza, lasciarla coi relativi diritti ai soli abitanti delle città.

Tenetevi pure i vostri prodotti, e consumateli pure, che dappertutto, e saggiamente, non la pensano come voi.

Ma siete ignoranti nel tempo istesso che egoisti, perchè i prodotti dei vostri campi, dei vostri monti, delle vostre stalle hanno bisogno del mercato della vicina Schio, che non vi deve nulla, a cui anzi dovreste essere deferenti e rispettosi.

Il Brigadiere dei RR. Carabinieri, per calmare gli animi e appurare la cosa, invitò i signori di Schio a recarsi secoli al Municipio di Valli.

Badate che stupidità: per sostenere il loro villano puntiglio quei montanari sostenevano che il pesce era stato avvelenato.

La visita fatta al pesce dal farmacista per chiarire le cose, escluse assolutamente la ca-

lunnia, e gli avventurosi pescatori furono subito rilasciati per tornare alla loro città a raccontare le gesta semi-barbare di quei montanari.

Va lodato il Brigadiere della Stazione di Valli pel tatto con cui evitò dispiaceri agli scledensi, acquistando i nostri bollenti vicini di S. Antonio. (B. I.)

Il Congresso cattolico di Cracovia e il governo austriaco

Il ministro d'agricoltura dell'impero austro-ungarico, Falkenhayn, telegrafò al Congresso cattolico polacco a Cracovia le sue felicitazioni ed auguri.

Bisogna notare che questo Congresso mandò al Papa un telegramma dove si protesta con vivissimo sdegno contro « l'attuale limitazione della libertà del Pontefice, e la flagrante violazione dei tradizionali diritti e privilegi della Santa Sede ».

Se non erriamo, il Falkenhayn è uno di quei due ministri austriaci che, insieme ad un principe e ad una principessa della Corte, interverranno alla nota riunione dell'aristocrazia clericale viennese, ove pure si fecero voti per ristabilimento del potere temporale.

A pensare che così si è trattato dal Governo di un paese che è nostro alleato, si prova davvero un senso di mortificazione! (Lombar.)

Cronaca del Regno

Roma, 7. — Il sorteggio dei deputati impiegati si rimanderà a novembre. Questo fatto ci desta cattiva impressione.

8. — Le scuole italiane elementari maschili e femminili di Patrasco ed il giardino d'infanzia sono state dichiarate governative. Gli stipendi dovuti agli insegnanti saranno stabiliti nei decreti di nomina, ed alle spese occorrenti sarà provveduto con i fondi disponibili del bilancio del ministero degli esteri.

Reggio Emilia, 7. — Il ragioniere Bambini, cassiere e direttore della nuova Cassa di risparmio di Correggio, sottrasse sessantadue mila lire, perdute giocando al lotto. Il Bambini si è costituito al procuratore del Re iersera.

Lodi, 7. — Ieri alle ore 10 ant. cinque fanciulli di Castelnuovo Bocca d'Adda si recarono a bagnarsi nelle vicine e profonde acque del Po.

Uno di essi, Gaboardi Giuseppe, d'anni 12, non doveva più uscirne vivo. Travolto dalla corrente, fu pescato già cadavere da Trentarossi Francesco e Coldani Clemente, due uomini che erano accorsi alle grida d'aiuto, e che coraggiosamente e vestiti si slanciarono nelle onde per impedire, ma invano la disgrazia.

Modena, 7. — Oggi il Consiglio Comunale approvava la riduzione della dote al Teatro Municipale per il carnevale prossimo a L. 20.000, e approvava inoltre la abolizione della Banda Municipale, servendosi poi d'una Banda autonoma pagata in ragione del servizio.

Si realizzerà una economia, ma forse si verificheranno degli inconvenienti.

Mondovì, 7. — Oggi è stato concluso il contratto colla Società elettrica cav. Gandolfo e cav. Chiusa-Pesio per l'illuminazione a luce elettrica della Grotta dei Dessi.

L'impianto, di oltre trentacinque lampade sparse nelle ventiquattro sale della grotta, meravigliosa per la ricchezza di stalattiti e stalagmiti, importa una spesa assai considerevole; ma offre il vantaggio di potere con poco consumo dare l'illuminazione completa anche nel caso di committive ristrette. È il primo impianto di tal genere.

L'inaugurazione della Grotta dei Dessi, che dista appena un'ora da Mondovì, avrà luogo nella prima quindicina di agosto coll'intervento delle Autorità e della Stampa.

BIBLIOGRAFIA

Cav. Edoardo Vecchiato. — Il Capitolo degli Inquisitori di Stato di Venezia, scoperto dal Romanin non è autentico.

È questa una pregevolissima memoria letta alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova nella tornata del giorno 19 febbraio 1893 ed inserita nel Volume IX Dispensa II.a degli *Atti e Memorie*.

Ne è autore quell'intelligentissima persona che è il dott. Edoardo Vecchiato, segretario-capo della nostra Intendenza, il quale sa dividere le cure del suo ufficio cogli studi letterari e storici più svariati, così da essere giunto tra noi ad una fama meritatissima.

La memoria della quale ci è dato di discorrere, tende a dimostrare che il Capitolo degli Inquisitori di Stato scoperto dal Romanin non è né vero, né autentico, né ufficiale.

Tra i molti argomenti prodotti dall'A. per provare il suo asserto, due si presentano stringenti e decisivi, e sono

1. Che gli Inquisitori, Andrea Diedo, Antonio Condulmer e Antonio Da Mula nella Parte 23 settembre 1755 confessano che il loro Tribunale non conosce un Capitolo qualsiasi che li riguarda e vogliono procurarsene uno.

2. Che il Capitolo scoperto dal Romanin incomincia con una legge del 1411, mentre il Tribunale d'Inquisizione ebbe principio soltanto nel 1539.

E nel proprio assunto il cav. Vecchiato è riuscito a perfezione.

Ciò dimostra una volta di più l'intelligenza e la perspicacia dell'egregio nostro concittadino.

E logico quindi per noi tributargli elogi sinceri e vivissimi.

PROFILI PADOVANI

L'argomento e l'uomo si prestano: l'uno artista di grande, indiscutibile valore; l'altro, come chi lo ispira, nobile ed altissimo.

V'ha a Padova, chi, vedendo questi tratti di una fisionomia schietta ed aperta, non lo riconosce?

Forse può darsi. Perché così accade sempre; il vero merito rimane ignoto, o quasi, proprio come la mammola della novellista, che si nasconde pudica sotto l'erba ed emana di là, umide e china, i suoi profumi.

Eppure, codesto uomo ha fatto, ed in breve, ciò che pochi sanno compiere in lungo lasso di tempo.

Fuori d'Italia il suo nome è celebre. Celebre per memorie artistiche carissime, per l'importanza delle opere musicali date alla luce, per le alte direzioni assunte non con audacia, ma colla coscienza di non essere impari alle tradizioni della patria lontana.

Ed invero giornali e riviste estere parlano sempre di lui: a Pietroburgo, la città, che la nostra immaginazione fantasticamente si pinga, egli, sullo scanno di Direttore del Teatro Imperiale, trionfa.

Ed il trionfo non si limita all'esecuzione delle opere altrui: esso pure è autore, autore originalissimo, senza vanterie e smargiassate, ma nella tecnica della musica esperto e dotto, nell'ispirazione non ad altri secondo.

Così si è acquistata una fama. Né tanti elogi, tanti onori e la fortuna seconda lo insuperbiscono; egli non rinega per l'altrui paese il proprio.

Come l'amore dell'arte gli ispira note delicate e gentili, così l'amore per la famiglia e la patria lo spinge ogni anno alla sua Padova.

Quivi egli trova una madre, lieta e superba di lui; amici tenerissimi, che non collo sguardo invidioso, ma col cuore pago ed ammirato l'aspettano.

Quivi egli ritorna, giovane come ai primi di della sua carriera, pensando forse all'ardue prove, onde chi ha voglia e sapia giunge alla fama ed alla fortuna.

La modestia in patria gli nuoce. Un altro, eccellente come egli è, vorrebbe e saprebbe circondarsi quasi d'un'aureola d'uomo superiore: egli no; vuole restar sempre lo stesso e vi rimane.

Per questo appunto, cento volte è migliore di tutti!

Dirlo, in sulla fine di queste linee, da cui n' esce il suo abozzo, non il suo ritratto, è cosa doverosa ed onesta.

AMLETO

CRONACA DELLA CITTA

Le Corse delle Bighe

Lasciamo i ricordi storici dell'antichità e manteniamoci ad un ricordo più recente.

Le corse delle Bighe che a Padova hanno una tradizione, consacrata nell'amore del popolo per questo genere di spettacoli, sono davvero l'incanto maggiore che al popolo si possa dare.

Ditegli di corse al galoppo, parlategli di *sulky*, di fantini, di tutto ciò che volete in genere sportivo e lo troverete indifferente affatto.

Non così se gli nominate le Bighe.

Ed infatti in questo di tutta Padova popolare si riversa in Prato e con Padova il contadino, che manda in grande quantità le sue rappresentanze.

Ed è curioso quello, che si direbbe l'ambiente, il contorno di queste corse.

V'è un pubblico vario, irrequieto, non esigente di troppo, ma guardingo che le consuetudini vengano mantenute.

Nei palchi la gente, che per l'altre corse non si fa vedere, occupa, attenta, il suo posto.

Le cosiddette *sbarre* formicolano addirittura di persone; nell'ambito del recinto una folla inusitata; in fondo, verso S. Giustina, carrozze e carrette, d'ogni genere e dimensione e sovravi un pubblico vario, specie di contadini.

Quando, dopo il sacramentale è rumoroso segno, le Bighe escono dai loro posti, c'è un *oh* lungo, unanime che s'eleva dalla folla, e dopo l'*oh*, vengono gli *ah*, gli *eh* e tutte le interiezioni possibili.

Intanto le Bighe passano rumorosamente, come fossero macchina di ferro; i cavalli si slanciano alla corsa, alti la testa, pieni di passeggero vigore e i guidatori, alla romana, romanamente frustano, bastonano e gridano così che è un piacere.

Oh! guadagnare il primato ad una corsa di Bighe!...

Pei padovani è un onore, un vanto, che, come la nobiltà, si trasmette, si passa di padre in figlio; è quello, che per i gondolieri di Venezia, costituisce la fama di tutta la vita.

Anche per le Bighe sono seguacolo di vittoria, come per le regate, le bandiere e vi è a Padova chi ne conserva parecchie.

Oh! fortunato lui rimpetto gli altri!

E fortunati coloro a cui stasera arriderà la Vittoria.

Applauditi dal pubblico, assepatto d'lambo i lati attorno alla pista, quando essi tentano il terreno e guadagnano il primato; indi, finti di gloria, mentre solennemente vengono proclamati i vincitori; poi seguiti da una lunga coda di popolo, fino alle case, quando essi dall'alto guidano ancora la Biga trionfante...

Oh! vincere, vincere questa corsa...

Quanti avranno questo augurio sul labbro, questo desiderio nel cuore?

E coi campioni della giornata, nasceranno, come ai tempi antichi, i partiti: le contrade, le borgate avranno il loro favorito; a lui tutti i voti, per gli altri no; bisogna che il popolo possa dire: qui, piuttosto che altrove, abita il vincitore della corsa!

Tale l'effetto della tradizione.

Il nostro popolo, che la sente nel cuore, rinuncia a cent'altre corse scientificamente o ippicamente più adatte alla civiltà, pur di ottenere il suo intento, pur di godere il suo spettacolo naturale, pur di gloriarsi nel mantenimento d'una tradizione.

Evviva le Bighe!

Loggia Amulea. Avvertiamo il pubblico che pella corsa delle bighe, i biglietti d'ingresso alla Loggia Amulea sono ai prezzi seguenti:

per le sedie di 1.a fila L. 2.50
» » 2.a » » 1.50

Laurea. Fra i giovani egregi che ottennero laurea in medicina deve pure annoverarsi il sig. *Natale Stoppato*, ieri proclamato dottore.

Caro agli amici, d'indole mite e gentile, colla famiglia amoroso, affezionato allo studio, fermo nei propositi e tenace nelle imprese, merita un avvenire ottimo e sollecito.

Ciò appunto noi gli auguriamo, certi d'interpretare il voto di quanti hanno la fortuna di conoscere questo giovane egregio, che onora la città, la propria famiglia e sé stesso.

Offerta pervenuta per Bracci Giuseppe.

G. R. C. L. 10.

Scuole elementari. Il Municipio di Padova notifica:

« I genitori che desiderassero di presentare all'esame nelle scuole elementari i loro figliuoli istruiti nella scuola privata o paterna, ne faranno domanda al Sindaco, allegando la fede di nascita e il certificato di vaccinazione del figlio, nonché un attestato del maestro privato, o una loro dichiarazione da cui risulti che i loro figli furono istruiti nelle materie prescritte:

a) per la classe a cui l'allunno intende di essere ammesso;

b) per il corso elementare inferiore, se la domanda è per l'esame di proscioglimento dall'obbligo;

c) per il corso elementare superiore quando la domanda è per l'esame di licenza elementare superiore.

Gli esami di proscioglimento dall'obbligo per le scuole urbane avranno principio il giorno 12 luglio corrente alle ore 8 antimeridiane nella scuola maschile alla Reggia Carrarese per i fanciulli, e nelle scuole femminili alla Reggia Carrarese e Scalcerle per le fanciulle.

Gli esami di ammissione alla classe 2.a, 3.a e 5.a cominceranno il giorno 14 successivo alle ore 8 antimeridiane nelle suddette scuole e in quella a pagamento (via teatro Concordi).

I genitori che chiedono che i loro figliuoli sostengano l'esame nella scuola a pagamento o Scalcerle dovranno allegare alla domanda, oltre ai documenti sopraindicati, la bolletta di pagamento della tassa semestrale stabilita

per la scuola nella quale l'allunno si presenterà all'esame. Il pagamento della suddetta tassa si farà nella Cassa comunale presso l'Esattoria Banca Veneta.

Gli esami di licenza elementare superiore avranno principio il giorno 26 del corrente luglio alle ore 8 antimeridiane nella scuola maschile e femminile alla Reggia Carrarese per tutti gli alunni e per tutte le alunne indistintamente. — Le domande per questo esame dovranno essere presentate entro il giorno 20 corrente mese, e per quello di ammissione e di proscioglimento entro il giorno 9 alla Divisione IV.a municipale, ufficio dell'istruzione pubblica. »

UN ARRESTO IMPORTANTE

La perspicacia di una guardia

Fra le guardie di città addette alla Questura Centrale v'ha notata una volta tanto anche la guardia Dal Compare, forte e coraggioso giovane, adattatissimo per il suo mestiere.

Ma la guardia Dal Compare, prima di passare nel corpo della P. S., era stata al servizio delle carceri...

E fu appunto alla nostra Casa di Pena che essa conobbe un bel tipo trevigiano, certo Zago G. B. di Lorenzo, notissimo alla giustizia per condanne riportate.

Uscito di carcere, il mariuolo, sottoposto ben inteso alla vigilanza speciale, fece assai male i suoi conti.

Due anni or sono, partito da Treviso, suo domicilio, tornò a Padova, dove sperava di vivere in santa pace.

Ma il Dal Compare aveva fatto il suo passaggio dalle Guardie Carcerarie a quelle di P. S.

E non è a dire come, non appena s'accorse del suo antico inquilino, venuto così di sorpresa fra le nostre mura, il bravo agente lo agguantasse per rimetterlo ai superiori, acciò fosse tradotto di bel nuovo alla sua Treviso.

Questo, come abbiamo detto, due anni or sono.

Ma l'amore per Padova non passò dall'animo dello Zago, che ieri appunto ritornò fra le nostre mura.

Ma Dal Compare è il suo incubo. Infatti ieri stesso in Via Due Vecchie mariuolo e guardia s'incontrarono e, senza più, come lepre e cane via l'uno dietro all'altro.

Nella piazzetta dopo il Duomo, sull'angolo di Via Accademia, la guardia poté raggiungere lo Zago, che oppose vivissima resistenza, con minacce ed a fatti.

Della gente, attorno ai due, se n'era fermata parecchia; nessuno però venne in aiuto della guardia.

Quando Dio volle, il dott. Ruzza ed altro egregio cittadino, passando di là, s'accorsero della colluttazione ed avuto sentore del motivo s'interposero a favore dell'agente, che in tal maniera poté afferrare e tener saldo il suo uomo.

Tosto una Guardia Municipale ed un caporale dei Bersaglieri arrivarono in aiuto e lo Zago, stretto alle braccia viene condotto all'Ufficio di P. S., seguito da uno stuolo di popolo.

E di finire in questura lo meritava davvero l'ottimo Zago.

Infatti una somma ragguardevole per lui gli fu trovata addosso e fra le monete sembra siavi anche una carta da cinque lire falsificata.

Da Treviso poi più tardi si telegrafò che il mariuolo, contravventore alla vigilanza speciale, è attivamente da quell'autorità ricercato.

Bravo adunque il Dal Compare per il suo bel colpo.

E bravi anche il dott. Ruzza e l'altro cittadino che prestarono man forte all'agente nell'esercizio delle sue funzioni.

Così si deve fare!

In Pretura E FUORI

Un piccante fatterello avvenne ieri mattina in Pretura.

Una ragazza, piuttosto belloccia, sedeva sul banco degli accusati dovendo rispondere di ingiurie pronunciate contro una sua ex amica. Motivo del diverbio era stata la gelosia.

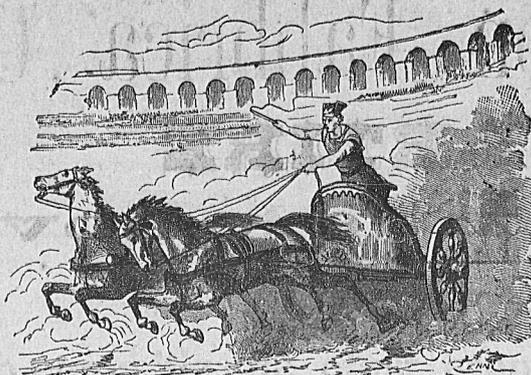
Al pubblico dibattimento risultò, che tanto la querelante, quanto la querelata, non avevano mancato di scambiarsi reciprocamente le più grossolane (*stil venia verbis*), le più esilaranti manifestazioni del loro animo concitato, motivo per cui il Pubblico Ministero chiese per la compensazione delle ingiurie, l'assoluzione della imputata ed il Pretore accolse tale proposta.

Ma ora vengono le dolenti note.

La querelante niente affatto soddisfatta di tale sentenza, non appena uscita dall'aula, cominciò ad inveire contro la rivale con parole del tutto nuove al dizionario della crusca. E siccome dalle parole pareva si passasse ai fatti, la fiera ragazza venne colle buone accompagnata fuori del tempio sacro a Temi.

COMMISSIONE MUNICIPALE PER LE CORSE DEI CAVALLI IN PADOVA
 Grande Piazza Vittorio Emanuele II.
DOMENICA 9 LUGLIO 1893 ORE 6.30 POMERIDIANE

CORSA
 DELLE
BIGHE



CORSA
 DELLE
BIGHE

per cavalli di qualunque età, razza e paese. — In Batterie.

1° Premio Lire **700** = 2° Lire **550** = 3° Lire **400** = 4° Lire **350** — oltre le Bandiere d'onore

OME DEI CAVALLI	RAZZA	PROPRIETARIO	AURIGA
I. Corsa = I. Batteria			
The Duc Pirata	m. s. inglese c. s. italiano	Dante Tavanti da Siena	Proprietario
Stellina Rondello	f. m. it. c. b. it.	Antonini Giovanni da Argenta	Proprietario
Norma Bea	f. b. inglese f. b. ungh.	Fabbi Paolo da Ravenna	Miseroni Vincenzo
II. Corsa = II. Batteria			
Newermide Margherita	f. b. it. f. s. it.	Dante Tavanti da Siena	Proprietario
Lampione Germania	f. s. ungh. f. bs. 1/2 s. ingl.	Gioacchino Ossani da Faenza	Proprietario
Gemma Irma	f. s. it. f. s. it.	Sbernini Pasquale da Argenta	Tacconi Giovanni
III. Corsa = III. Batteria			
Linda Romolo	f. s. it. c. m. russo	Pavan Vincenzo da Padova	Bernardo Penello
Arlecchino Vittoria	c. bs. it. f. s. it.	Rampazzo Antonio da Padova	N. N.
Marcello Ercole	c. b. ing. c. b. it.	Pavan Vincenzo da Padova	Morètti Paciù
IV. Corsa = IV. Batteria			
Furia Aria	f. s. ungh. f. s. ungh.	Ossani Gioacchino da Faenza	Proprietario
Stella Sem	f. s. ing. c. s. ungh.	Ercolani Paolo da Bagnacavallo	Proprietario
Arquà Sibilla	c. s. ungh. f. b. ital.	Spada Antonio da Lugo	Calderoni Francesco
V. Corsa = Decisione fra i primi quattro arrivati			

Funzionerà il Totalizzatore

nella strada, come potè rivedere l'av-
 saria, addirittura, se le scagliò contro per
 cuoterla. L'avvocato che aveva colla pa-
 difesa la bella ragazza in Pretura, fu sol-
 to di proteggerla dalle furie di quella in-
 onziata. Dicesi che abbia buscata qualche
 matura: noi non lo crediamo sapendolo
 e forte e gagliardo. Ad ogni modo pur
 è avvenuto, l'avvocato può chiamar que-
 un incerto del mestiere!

Campagna serica.
 La campagna serica diè quest'anno nella
 provincia ottimi risultati; meno poche
 zioni, i coltivatori ebbero buoni prodotti
 della incostanza del tempo durante la
 stione.
 prezzi, molto elevati dapprima, forse in
 visione di una diminuzione di produttori
 relazione ad una forte ricerca della se-
 ssero gradatamente durante la stagione,
 si sostennero ad una cifra remunera-
 ta.
 più coltivate fra noi, anche perchè le
 proficue dal lato dei prezzi più elevati del
 prodotto sono le razze gialle nostrane, e con-
 tiamo con piacere la buonissima riuscita
 le semente dello stabilimento Figini e C.
 Colozio (Bergamo) che coltivata in varie
 partite diè il prodotto di Kg. 80 per
 sta, il massimo, crediamo, di quanto si sia
 ad ora ottenuto.
 Di tale stabilimento è direttrice assidua ed
 diligente la nostra concittadina signorina
 resina Baroni, alla quale facciamo le nostre
 gratulazioni per la splendida riuscita dei
 prodotti.

Erigenda sezione Cieche venete.
 elenco degli oggetti pervenuti per le fe-
 di beneficenza.
 Bianchini (famiglia) n. 6. - Ditta Luigi
 claur n. 2. - Vanzo (cartolaio) n. 1. - Ma-
 Traiglim ved. Bonetti n. 50. - N. N. n.
 - N. N. 3.

Concerto.
 Ieri alla trattoria ex-Mengatto, al Basaa-

nello - attualmente condotta dal bravo Nanei -
 serata brillantissima.
 Il concerto di musica esegui un ottimo pro-
 gramma quasi tutto Verdiano.
 Moltissimi gli intervenuti, fra i quali un
 un numero considerevole di eleganti signore.
 Servizio perfetto.

**Associazione padovana per i pub-
 blici Dormitori.**
 La presidenza del Comitato padovano del
 l'Associazione « Dante Alighieri » fece perve-
 nire ai pubblici Dormitori l'importo di L. 100,
 quale quota ad essi devoluta sul ricavo delle
 conferenze tenute nel corrente anno.
 I Preposti al pio Istituto, nel mentre desi-
 derano sia reso pubblico l'atto generoso,
 porgono i più vivi ringraziamenti in nome dei
 poveri beneficiati.

Notizie a fascio.
 A Curtarolo certo R. Giovanni tentò far vio-
 lenza ad una giovane, ma non vi riuscì per
 intervento di parecchie persone.
 — A Montagnana il proprietario sig. Fac-
 cioli G. B. dava a certo Rossato e ad altri
 operai una carta da 500 lire per isbaglio, cre-
 dendo di dare L. 50, e ciò per retribuzione di
 mercede.
 Scientemente gli operai la tennero ed ora
 sono in mano della giustizia.
 — Un incendio per danno di quasi 2000 lire
 avvenne a S. Urbano a danno della vedova
 Pietrogrande e di certo Baron.
 — Altro incendio per L. 1000 su quel di
 Legnaro avvenne l'altro di a danno di certo
 Maritano.

Almanacchi.
 Siamo pregati d'annunciare che gli alma-
 nacchi israelitici si trovano in vendita sol-
 tanto presso la sig. Stella Franco ved. Pase
 in Piazzetta Garibaldi.
 Oid, a scanso d'equivoci, non essendo altre
 persone autorizzate a quello smercio.

Rodolfo Martire
 Vedi avviso 4° pagina

Necrologio.
 Ieri le porte centrali della facciata maggiore
 di Pedrocchi restarono socchiusse per l'annun-
 zio della morte avvenuta il giorno prima in
 Vicenza del sig. GIOVANNI MELCHIOR, eser-
 cente principale del grande stabilimento Pe-
 drocchi.
 Era ottima persona sotto tutti i riguardi, e
 fu rapito ancor giovane, non avendo che 38
 anni.
 Condoglianze vivissime al fratello e parenti.

Utile a sapersi.
 Il signor Bussarelli specialista di Diottrica
 Oculistica si ferma in Padova sino domenica
 9 corrente.
 Le sue lenti speciali di Silex Puro, adottate
 con precisione, correggono i difetti della vista.
 Chi ama perciò conservarla e correggerne i
 difetti, non perda tempo.
 Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom. in Borgo
 Bianco N. 1111.

LOTTO — Estrazioni del 5° luglio
 Venezia. . . 80 = 23 — 19 — 89 = 81
 Bari. . . . 42 = 39 = 85 = 73 = 69
 Firenze. . . 61 = 18 = 16 = 83 = 28
 Milano. . . . 77 = 49 = 4 = 84 = 86
 Napoli. . . . 8 = 7 = 81 = 14 = 88
 Palermo. . . 65 = 55 = 7 = 33 = 67
 Roma. . . . 59 = 87 = 7 = 54 = 4
 Torino. . . . 41 = 78 = 4 = 76 = 82

Coll'animo tuttora commosso l'avv. Barto-
 lomeo Crescini ricorda ai parenti ed amici
 l'immatura morte avvenuta nel dì 8 luglio
 1892 della propria moglie

Teresa Brocchieri
 raro esempio di donna, di sposa e di madre.
 Un rimpianto ed una prece.

SCIARADA
 D'ogni cosa l'estremo dineta
 Il primiero; il secondo è un animale
 Che con alta e assai vigile nota
 Ti risveglia annunziando il mattino;
 L'alta imprese del prode totale
 Cantò il bardo di Scozia immortale.
 Spiegazione della Sciarada precedente
 DI-LETTO

TELEGRAMMI DELLE BORSE
 Padova, 9 luglio 1893

Roma 8	Parigi 8
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital. 5 0/0
Azioni S. Acqua Pia 1114	Cambio s. Londra
Azioni S. Immobiliare 61	Consolidati ingl.
Parigi a 3 mesi	Obblig. Lombarde
Londra a 3 mesi	Cambio Italia
	Rendita turca
Milano 8	Banca di Parigi
Rendita contanti	Tunisine nuove
Idem fine	Egiziano 6 0/0
Azioni Mediterr.	Rendita ungherese
Lanificio Rossi	Rendita spagnola
Cotonificio Cantoni	Banca sconto Parigi
Navigazione generale	Banca Ottomana
Raffineria Zuccheri	Credito Fondiario
Sovanzioni	Azioni Suez
Società Veneta	Azioni Panama
Obblig. merid.	Lotti turchi
nuove 3 0/0	Ferrovie meridionali
Francia a vista	Prestito russo
Londra a 3 mesi	Prestito portoghese
Berlino a vista	
	Venezia 8
	Rendita italiana
	Azioni Banca Veneta
	Società Veneta
	Cot. Venez.
	Obblig. prest. venez.
	Firenze 8
	Rendita italiana
	Cambio Londra
	Francia
	Azioni R. M.
	Mobil.
	Torino 8
	Rendita contanti
	Idem fine
	Azioni Ferr. Medit.
	Mer.
	Credito Mobiliare
	Banca Nazionale
	Banca di Torino
	Berlino 8
	Mobiliare
	Anstriae
	Lombardo
	Rendita italiana
	Londra 8
	Inglese
	Italiano

Nostre informazioni

Ci consta che tutto ieri, nelle sale
 di Montecitorio, e specialmente nei
 circoli ministeriali, regnava una stra-
 ordinaria effervescenza in vista del
 voto imminente sul progetto delle
 Banche.
 Si parlava qua e là di qualche
 colpo di scena, non solo da parte del-
 l'opposizione, ma di qualche gruppo
 della maggioranza, dove le opinioni
 contrarie alla legge si erano di mano
 in mano ingrossate, comunque tenute
 nascoste fino all'ultima ora.
 Salvo qualche incidente improvviso
 ritenevasi tuttavia che la legge sa-
 rebbe stata votata, e che le vacanze
 di fatto avrebbero principio fino da
 oggi. (Vedi dispacci e resoconto par-
 lamentare)

Confermasi da più parti l'inten-
 zione di Giolitti di presentare in no-
 vembre, al riunirsi del Parlamento,
 un progetto contenente modificazioni
 di qualche importanza nella legge co-
 mune e provinciale vigente.

Le dichiarazioni di Bovio alla Ca-
 mera produssero enorme impressione.
 Ieri la Camera si è aggiornata
 prendendo le vacanze, dopo
 aver approvato la legge per il com-
 pimento dei lavori edilizj governativi
 con 136 voti contro 101.

Nostri dispacci particolari

La questione Pinto
 ROMA, 9, ore 6.30 a.
 L'Opinione loda il ministro delle finanze,
 senatore Gagliardo, perchè nominò una
 Commissione d'inchiesta per venire in
 chiaro sulla questione del riso, promossa
 dalla interrogazione Agnini fatta alla Ca-
 mera.
 La Commissione è composta dei Consig-
 lieri della Corte dei Conti Caligari e Gal-
 lotti e del Consigliere di Stato Panattoni.
Chiusura della Sessione
 ROMA, 9, ore 8.20 a.
 La Patria scrive:
 « Si assicura che il Ministero, appena

approvata anche al Senato la legge banca-
 ria, intenda chiudere a sessione; ciò non
 soltanto, come sarà detto, per poter ripre-
 sentare a novembre il bilancio della giu-
 stizia, ma soprattutto affinché sia possibile
 procedere anche contro i deputati, senza
 bisogno di domandare l'autorizzazione al a
 Camera, nel caso che dalle ultime indagini
 risultasse contro qualcuno di loro una re-
 sponsabilità penale.
 Infatti a sessione chiusa si possono com-
 piere gli atti di procedura anch' contro i
 deputati, rimanendo escluso soltanto l'ar-
 resto. In quanto ai senatori che apparis-
 sero gravemente compromessi, sarebbero
 invitati a dimettersi per evitare la costi-
 tuzione del Senato in alta Corte di Giu-
 stizia.
Processo Tanlongo
 ROMA, 9, ore 10 a.
 Ieri il giudice istruttore ha esaminato il
 pubblicista Luigi Lodi (il Saraceno del de-
 funto Torneo) circa l'affare complicato della
 Banca Romana.
 L'incarto processuale si può dire com-
 plesso: si compone di 35 volumi. I testimoni
 sono circa duecento.
 Nella settimana entrante la Camera di
 Consiglio discuterà la requisitoria.
F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Monte di Pietà di Padova

A tutto il 25 luglio corrente è aperto il
 CONCORSO al posto di USCIERE-CUSTODE
 collo stipendio annuo di L. 900, l'alloggio, la
 divisa e il diritto a pensione.
 L'eletto dovrà prestare cauzione di L. 300.
 Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Elisir Gregoriano

Nella FARMACIA di via S. Agata v'è il
 deposito principale di questo ELISIR: un a
 bottiglia vale L. 1.50.
 È di sapore e profumo gradevoli, è un
 tonico ricostituente, di una utilità ed efficacia
 senza pari in tutti i casi di debolezza gene-
 rale. Esso è specialmente indicato tanto nella
 cloroanemia a lungo decorso come negli stati
 oligemici consecutivi a malattie infettive gravi
 ed esaurienti come tifo, vaiuolo, scarlatina,
 ecc. ecc., e trova pure un vantaggiosa ap-
 plicazione nei disturbi gastrici nervosi e da
 atonia dello stomaco nonché nella gracilità
 e nella linfatica costituzione.
 A differenza di tante altre specie che
 vengono smerciate quale panacea universale,
 o sono dannose alla salute o non apportano
 nessun miglioramento. Questo Elisir, di cui
 è inventore l'egregio chimico farmacista
 Buonvicini Ferdinando, possiede le qualità
 encomiabili e degne d'osservazione.

GRESHAM
 COMPAGNIA INGLESE
 DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
 Società Anonima
 Capitale Sociale L. 2,500,000
 Versato L. 542,800

Attività al 1° Gennaio 1893 L. 125,305,151.00
 Sede nella Compagnia — LONDRA St.
 Michael's House.
 Direzione della Succursale d'Italia — Fi-
 RENZE Via de Buoni, 4 - Palazzo Gresham.
 Agente Principale, in Padova sig. prof. Sili-
 vo Martini, Torricelle al n.342.

Ambulatorio

Il dott. Arslan specialista nella Patologia
 e nelle malattie dell'occhio, gola e
 naso, dopo essere passato dalla Clinica di
 Padova a quelle di Parigi, ove fu per un
 anno, ha aperto ambulatorio per le suddette
 specialità in via S. Bernardino n. 3328.
Visite private: tutti i giorni, meno la
 domenica, dalle 2 alle 4 pom.
Visite gratuite: Martedì, Giovedì e Sa-
 bato, dalle 9 alle 11 ant.

D'affittare anche subito

un elegante appartamento signorile
 il piano, con ingresso separato, sito nel-
 l'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola
 al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime
 stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-
 closet, una loggia che domina una vista in-
 cantabile, e di più un locale piano terreno
 per uso ufficio.
 Per le trattative rivolgersi al proprietario
 sig. Toschi Domenico abitante la 1° piano.

GIUSEPPE MAZZARO
 S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito
 per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
 SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine =
 LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, sme-
 rigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoie e
 Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

Via Gallo - Rimpetto all'Università - N. 451 B, 452, 452 A

PADOVA

Grandi Magazzini Mode con Fabbrica Cappelli

RODOLFO MARTIRE

Continuo arrivo di tutte le novità

STAGIONE ESTATE

Cappelli paglia e Fantasia ultimi modelli per Signora tanto sforniti come confezionati, nonchè per Uomo e Bambini - Nastri - Velluti - Vellutini - Seterie - Blonde - Tulli - Fiori Nazionali ed Esteri - Piume struzzo - Penne Fantasia - Galoni dorati e acciaio - Veli per Cappelli - Fiori e Veli da sposa - Fusti.

RIDUZIONE CAPPELLI ALLE NUOVE FORME

CON PRESSIONE A MACCHINA

ASSORTIMENTO CONFEZIONI PER SIGNORA IN STOFFA LANA E SETA

con ricevimento commissioni sopra misura

PRONTA ESECUZIONE

A comodità delle Signore si mandano e si spediscono anche fuori di Città Cappelli confezionati a scelta

RICEVONSÌ IN CUSTODIA PELLICERIE

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali

Martedì 4 Luglio 1893

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con Sentenza 1. luglio corrente di questo R. Tribunale proferita nel giudizio di espropriazione tra la signora Lazzaria Luigia vedova Costantini, presidente di Venezia, col suo procuratore avv. cav. Giulio Cosma, e Favero Luigia Carlo fratelli fu Luigi di Castelnuovo Veneto essendo stati deliberati gli immobili sottodescritti, il Lotto I per prezzo di L. 2020, il Lotto II per prezzo di L. 600, il Lotto 4 per prezzo di 300, il Lotto 5 per prezzo di L. 810, il Lotto 6 per prezzo di L. 90, il Lotto 8 per prezzo di L. 2400, il Lotto 10 per prezzo di L. 400, il Lotto 14 per prezzo di L. 940 ed il Lotto 16 per prezzo di L. 205 al signor avv. Ferruccio Squarcina per persona da nominare, il Lotto 3 per prezzo di L. 5075, ed il Lotto 7 per prezzo di L. 855 alla esecutante signora Lazzaria Luigia vedova Costantini, il Lotto 9 per prezzo di L. 2420 al signor Frigoriope Giov. Maria di Piove, il Lotto 11 per prezzo di L. 1400 al signor Ernesto Bertani Luigi di Piove, il Lotto 12 per prezzo di L. 1060 al sig. Lazzarin Giovanni fu Luigi di Piove, il Lotto 13 per prezzo di L. 1800 e finalmente il Lotto 15 per prezzo di L. 2920 al sig. Vallini Giuliano fu Antonio di Piove

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al rispettivo prezzo di vendita suindicato a sensi dell'art. 680 Codice Procedura Civile scade nel giorno 16 corrente mese.

Deserzione degli immobili in Comune Amministr. e Consuolare di Piove

Lotto I. = Chiusura con Casolare ai mappali numeri 639 707 di pertiche censuarie 16,55 colla rendita censuaria di L. 75,03 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 16,03.

Lotto II. = Chiusura ai mappali numeri 2095 2096 di pertiche censuarie 6,40 colla rendita di L. 28,06 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 6.

Lotto III. = Quattro chiusure ai mappali numeri 4116 117 2291 di pertiche censuarie 21,35 colla ren-

dità di L. 113,17 - mapp. 4118 2306 di pertiche censuarie 23,30 colla rendita di L. 143,83 - mappali numeri 2499 4129 di pertiche censuarie 10,55 colla rendita di L. 21,67 - mappali 2365 2356 2299 di pertiche censuarie 15,16 colla rendita di L. 84,97 - soggette a livello verso la Fabbriceria di Santa Maria di Arzarello di L. 223,20 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 84,55.

Lotto IV. = Chiusura al mappale numero 2087 di pertiche censuarie 2,58 colla rendita censuaria di Lire 10,47 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 3,24.

Lotto V. = Chiusura al mappale numero 2279 di pertiche censuarie 7,64 colla rendita censuaria di Lire 37,82 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 8,08.

Lotto VI. = Chiusura ai mappali 2288 e 4414 di pertiche censuarie 10,61 colla rendita censuaria di L. 59,13 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 12,64.

Lotto VII. = Chiusura ai mappali 2725 2768 2771 di pert. cens. 18,82 colla rendita censuaria di L. 96,54 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 20,63.

Lotto VIII. = Chiusura ai mappali 2554 b 4 3 di pertiche censuarie 4,30 colla rendita censuaria di L. 27,33 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 5,34.

Lotto IX. = Chiusura con Casetta ai mappali 3341 3343 3346 di pertiche censuarie 21,35 colla rendita censuaria di L. 105,69 e tributo diretto verso lo Stato di L. 22,58.

Lotto X. = Chiusura ai mappali numeri 3377 3378 4164 di pertiche censuarie 9,84 colla rendita censuaria di L. 18,33 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 3,92.

In Comune Consuolare di Arzergrande

Lotto XI. = Chiusura al mappale numero 498 di pertiche censuarie 13,42 colla rendita censuaria di L. 64,95 e tributo diretto verso lo Stato di L. 13,88.

Lotto XII. = Chiusura ai mappali 850 e 1255 di pertiche censuarie 10,70 colla rendita censuaria di L. 36,97 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 7,90.

Lotto XIII. = Chiusura ai mappali numeri 907 920 di pert. cens. 39,16 colla rendita censuaria di Lire 32,33 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 8,91.

Lotto XIV. = Campagna con Casa colonica in molti appezzamenti

IL COMUNE, Giornale di Padova

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale



IL CAFFÈ MALTO È la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO È il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Comestibili in tutt' Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un' eccellente Acqua

da tavola igienica, economica, aggradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.

Prezzo per una bottiglia (fiasco compreso) L. 0.60

sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 caduna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO

Abbonamento annuo Lire SEDICI

ai mappali numeri 253 257 258 259 433 969 981 985 990 991 992 1153 1279 di pertiche censuarie 104,04 colla rendita censuaria di L. 439,63 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 98,23.

In Comune Consuolare di Codevigo

Lotto XV. = Chiusura ai mappali numeri 491 500 di pert. cens. 25,01 colla rendita censuaria di L. 12,07 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 23,95.

Lotto XVI. = Chiusura al mappale 684 di pertiche censuarie 3,09 colla rendita censuaria di L. 13,47 e col tributo diretto verso lo Stato di L. 2,88.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale, Padova, il 1. luglio 1893.

p. Il Cancelliere Zorzato

(1) N. 2440-8173 Sez. Contratti R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso d'Appalto ad unico incanto Alle ore 10 antim. del giorno 7 corr. luglio, si addiverrà in questa Prefettura allo incanto, per lo

Appalto dei lavori di sessennale manutenzione (dal 1. luglio 1894 al 30 giugno 1899) dei manufatti idraulici di 1.ª e 2.ª categoria esistenti lungo i Canali Scaricatori, di Roncalette e di Pontelongo, in ircondario Idrraulico di Padova, per la presunta annua somma di Lit. Lire 2911,47, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera A, del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885 N. 3074 e cioè mediante offerta segreta da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plico suggellato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici in conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 aprile 1893, visibili, assieme alle altre carte del progetto, in questa Prefettura (Sezione Contratti).

Per essere ammessi all'asta, concorrenti dovranno presentare ricevuta dell'eseguito deposito iniziale in una Cassa di Tesoro provinciale per adire allo incanto avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire i certificati prescritti di moralità e d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'asta.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 450, e nel decimo della somma netta d'appalto quella definitiva, ma bade in numerario od in titoli come all'art. 3 del Capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, in presunte Lire quattrocento, sono a carico del concorrente.

NB. A tutti coloro che avranno presentate offerte, senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tempo della polizza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto un deposito, senza rendersi offerenti, verrà solo rilasciato un certificato dichiarante che seguirà l'asta senza che i medesimi vi presentino parte, onde se ne valgono per fare a loro cura quanto occorre per lo svincolo.

Padova, 6 luglio 1893 Il Segretario delegato ai Contratti GIUSEPPE CASSINI

(II) SUNTO DI NOTIFICA

A richiesta della Cassa di Risparmio di Padova con domicilio eletto presso l'avv. Indri fu sotto scritto Usclero addetto al Tribunale Civile e Penale di Padova, ho notificata copia da me autenticata del istrumento 16 agosto 1893 N. 2961 di Rep. atti Ras. registrato il 1. detto al N. 191 spedito in forma scettiva ad Angelo Testolin fu Pietro di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, o ciò a sensi e per gli effetti dell'art. 560 Codice Procedura Civile.

Padova, 28 giugno 1893. Camillo Di Cola Usclero

Alla nostra Tipografia trovasi vendibile al prezzo di Lire 6

LA GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA di P. Selvatico

MANDOLINI ad 8 corde e n. meccanica eleganti e buonissimi per L. 24. Chitarre col metodo, violini ed arco per L. 12,75 ogni strumento franco domicilio Italia. Istrumenti garantiti. Vendita musica e corde armoniche, cambi di musica ed istrumenti. E. JENNA, Via Cappellari 9, MILANO.

Alle Librerie Drunker e Draghi trovasi vendibile a Lire

IL NUOVO ROMANZO LA MONACA ASSASSINA di G. Jeranti